



Il fumo passivo si conferma essere un fattore di rischio per tutti i periodi della vita del bambino

Stefania La Grutta, Roberta Calzolari

Numerosi sono i dati che la letteratura scientifica internazionale ha dedicato recentemente al problema del fumo passivo in età prenatale e pediatrica.

Questi dati confermano che nel periodo prenatale l'esposizione della madre al fumo può incidere sfavorevolmente nel normale sviluppo fetale.

Un studio olandese riporta l'associazione tra l'esposizione del feto al fumo proveniente da entrambi i genitori nel periodo periconcezionale ed una specifica variante allelica del gene MSX1 (gene omeotico coinvolto nella morfogenesi) nell'incrementare significativamente il rischio di malformazioni facciali (*non syndromic orofacial clefts*) nei loro nati (Van den Boogaard et al. - *Hum. Genet.* 2008- 124(5): 525-34). Non sono riportati risultati univoci sull'influenza del fumo sull'atresia esofagea (EA), un difetto moderatamente frequente che si manifesta alla nascita spesso in associazione con una fistola tracheo-esofagea (TEF). Infatti, Wong-Gibbons suggeriscono un'associazione tra atresia esofagea ed esposizione della madre a fumo ed alcool (Wong-Gibbons et al. - *Birth Defects Res Clin Mol*

Teratol. 2008; 82(11):776-84), mentre altri confutano l'ipotesi di un incrementato rischio di atresia esofagea nei bambini di donne fumatrici, obese o con un basso livello socio economico, (Oddsberg et al. *J. Pediatr Surg.* - 2008 - 43(10): 1791-5). Vi sono molti dati a supporto dell'influenza del fumo nel determinare uno scarso peso del neonato alla nascita, soprattutto se di sesso maschile (Mirahmadizadeh and Nakhaee - *Med. Princ. Pract.*-2008; 17(6):435-9). Varvarigou e collaboratori confermano che l'effetto del fumo in gravidanza sul ritardo nella crescita nei nati di sesso maschile aumenta con la parità ma è indipendente dall'età materna. (Varvarigou et al.- *Neonatology* -2008; 95(1):61-67). Il fumo materno ha anche effetto sul periodo perinatale dal momento che osservazioni del comportamento neurologico dei nati tra i 10 e i 27 giorni, mostrano un'incrementata richiesta di intervento esterno e minore autoregolazione fisiologica del neonato. (Stroud et al. - *J. Pediatrics* 2008).

Riguardo le norme di prevenzione della patologia respiratoria nel bambino l'abolizione del fumo in gravidanza e la promozione dell'allattamento al seno per un periodo superiore a tre

mesi, riducono le infezioni ricorrenti delle basse vie respiratorie e l'incidenza dell'asma (Karmaus et al. *J. Asthma* - 2008; 45(8): 688-95).

Riguardo l'esposizione al fumo passivo materno post-natale si conferma nell'età infantile l'associazione con incrementato rischio di problemi respiratori (Tanaka et al. - *J. Asthma* - 2008; 45(9):833-8). Lo studio italiano DRIAS (Disturbi respiratori nell'infanzia e ambiente in Sardegna), rivolto a bambini delle scuole elementari aggiunge evidenze al ruolo causale dell'esposizione dei bambini al fumo passivo nello sviluppo di sintomi respiratori (tosse, sibilo, catarro) e asma (Pirastu et al. - *Environ. Res.* (2008). Vi è grande evidenza sul problema dell'esposizione al fumo passivo dei bambini in ambiente domestico e si sottolinea la necessità di adottare misure tese a decrementare tale esposizione (Gursoy et al. *Asian Pac J. Cancer Prev.* - 2008; 9(3):467-72; Hughes *Asian Pac J. Cancer Prev.* - 2008; 9(3):491-5).

Infine dati recenti del 2008 evidenziano altri effetti sulla salute del bambino dipendenti dall'esposizione al fumo passivo. In particolare la letteratura riporta l'associazione tra fumo dei genitori e la precoce insorgenza di carie

nei bambini (Hanioka et al. *Paediatr Perinat Epidemiol.* - 2008; 22(6):546-50) e la maggiore reattività vascolare, cardiaca e pressoria nei bambini nati pretermine (Cohen et al. *Circulation* - 2008; 118(18):1848-53).

Diversi articoli scientifici evidenziano la necessità di sviluppare o implementare i programmi tesi alla prevenzione del consumo di tabacco nell'età adolescenziale (Chen et al. - *Asma S.J. Sch Health.* - 2008; 78(12):649-54; Summerlin - *Long and Golstein J. Sch Health.* -2008; 78(12):625-32). In tal senso l'introduzione di etichette per la dissuasione al fumo nei pacchetti di sigarette è un utile strumento per la lotta al consumo di tabacco tra gli adolescenti (White et al. - *Addiction* - 2008; 103(9): 1562-71).

È inoltre riportata negli adolescenti l'associazione tra consumo di tabacco fumato e presenza di tasche peridontali (Salem et al. - *Odontostomatol Trop.* -2008; 31(122):5-10). ■

Stefania La Grutta* (lagruttastefania@libero.it), Roberta Calzolari
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA - Sicilia,
Palermo / *Società Italiana di Malattie Respiratorie Infantili-SIMRI

